



## Tutta colpa della lipoproteina

Chi ne ha molta nell'organismo, rischia due volte l'infarto



**Identificato con certezza un nuovo fattore di rischio cardiovascolare:** è la lipoproteina (a), conosciuta come "la proteina che affonda" per la sua elevata densità, che ha un ruolo di primo piano nello sviluppo di infarto. Uno studio pubblicato a fine 2009 sul *New England Journal of Medicine* dimostra che persone con livelli elevati di questa proteina presentano un rischio di infarto raddoppiato rispetto ad altre persone. I dati sono stati illustrati a "Conoscere e curare il cuore 2010", il simposio promosso a Firenze dal Centro nazionale per la Lotta contro l'Infarto.

**Ma arriva anche una buona notizia:** risultati incoraggianti nella riduzione di livelli di lipoproteina(a) si sono ottenuti con la

L-carnitina, una sostanza endogena nota per il ruolo chiave svolto nel metabolismo cellulare degli acidi grassi. "Da tempo", afferma Cesare Sirtori, del dipartimento di Scienze Farmacologiche dell'Università di Milano, "si sapeva che la lipoproteina(a) è associata all'infarto. **La novità è il 'ruolo causale'**, cioè la sua responsabilità diretta nella malattia cardiovascolare: oggi sappiamo che essa è un fattore di rischio indipendente da quelli tradizionali, come colesterolo totale, ipertensione, diabete, obesità e fumo, ragione per cui i suoi effetti si sommano a quelli degli altri fattori di rischio più conosciuti".